

## ■ L.C.N. – IL GIUDICE: IL TASTO 9 SUL TELECOMANDO SPETTA ALLA TV LOCALE VIDEOLINA

Il Giudice ordinario del Tribunale di Cagliari riconosce il diritto di Videolina a trasmettere con la numerazione che permette la ricezione sul numero 9 del telecomando, inibendo a Rete A di trasmettere con la stessa numerazione.

La questione era sorta a seguito dell'accensione sulla stessa numerazione del programma DeeJay tv, gestito da Rete A.

Il provvedimento del Giudice ordinario supplisce ad un vuoto normativo e copre il periodo, ancora in corso, di carenza del regolamento che avrebbe dovuto emanare l'AGCOM, sull'ordinamento automatico dei canali (L.C.N.).

Sono anni che la FRT richiede all'Autorità Garante di attivarsi per regolamentare la materia.

Nelle zone d'Italia già digitalizzate il caos ha raggiunto un livello pericolosissimo per la sopravvivenza delle emittenti locali, ora assistiamo la Giustizia Ordinaria sostituirsi all'AGCOM, ma, nonostante le promesse di vari Commissari dell'Autorità, ancora non si riesce a vedere la fine di tale assurda vicenda.

## ■ VALANGA DI RICORSI CONTRO IL P.N.A.F.

Contro il nuovo Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze per la televisione digitale, deliberato (ma non ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale) dall'Agcom, centinaia di Tv locali presenteranno ricorso al TAR, anche se non ci sono, al momento, i presupposti per richiedere la sospensiva.

La decisione - inevitabile nonché ampiamente preannunciata - è stata presa al termine di una riunione tenutasi giovedì scorso a Roma dai vertici delle associazioni FRT e Aeranti-Corallo. Il ricorso al TAR è ritenuto inevitabile in quanto il Piano sarebbe lesivo nei confronti dell'emittenza locale. Il problema di base risiede nel fatto che, anche quando si dovessero trovare le frequenze per tutti - ipotesi fortemente a rischio in quanto il Piano presentato richiederà maggiori risorse che saranno sottratte alle tv locali -, quelle riservate

alle emittenti locali saranno di bassa qualità. A ciò si aggiunga che in alcune regioni, i canali 59, 42, 32, e 24, se coordinati a livello internazionale, potrebbero venir sottratti alle tv locali. La riserva prevista dalla legge di assegnare alle tv locali almeno un terzo delle frequenze pianificate, deve essere intesa non solo in termini quantitativi ma anche qualitativi. Nei mesi scorsi forte è stata la mobilitazione del mondo associativo, sindacale e politico (ricordiamo l'interpellanza parlamentare presentata da oltre 300 Deputati e Senatori) affinché si deliberasse un Piano equo e non discriminatorio. Gli appelli sono però rimasti inascoltati e oggi non rimane altro che la via del ricorso al TAR.

Tutto questo avrà conseguenze nell'immediato, impattando inevitabilmente sulla prossima scadenza del ..... *continua a pagina 2*

15 settembre, data di inizio delle operazioni di switch-off in Lombardia, Piemonte orientale e nelle province di Parma e Piacenza.

Si nutrono forti timori, infatti, che un'emittente locale operante legittimamente in quell'area da oltre 35 anni possa spegnere di buon grado il segnale analogico – sul quale ha investito soldi e fatica - e “consegnare” il proprio canale senza averne in cambio uno digitale equivalente in termini di copertura di territorio e popolazione. Come risulta difficile immaginare (ma si deve certamente auspicare) che il Ministero riesca – prima della data di switch-off – a siglare gli accordi bilaterali con gli Stati confinanti per la compatibilizzazione delle frequenze a rischio interferenza.

## ■ AGCOM: A CONSULTAZIONE DUE NUOVI REGOLAMENTI

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha pubblicato sul proprio sito due schemi di regolamento che sottoporrà a consultazione pubblica emanati, rispettivamente, con delibera n. 258/10/CONS e con delibera n. 259/10/CONS. La prima delle due delibere sopra citate contiene lo schema di regolamento che disciplina il rilascio delle autorizzazioni per la prestazione di servizi di media audiovisivi lineari o radiofonici, (trasmissioni radiotelevisive) anche a pagamento, su altri mezzi di comunicazione elettronica (trasmissioni diffuse attraverso rete internet e comunque diverse da quelle diffuse via cavo coassiale, da quelle satellitari o via etere terrestre). La seconda delibera contiene invece lo schema di regolamento che disciplina il rilascio delle autorizzazioni per la fornitura di servizi media non lineari (on demand), anche a pagamento. Questi programmi televisivi, che possono essere diffusi anche via internet, sono scelti dall'utente sulla base di un catalogo relativo ad un palinsesto selezionato dal fornitore di servizi di media. I provvedimenti dell'Autorità non sono ancora stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale. Ai fini della consultazione pubblica, singole emittenti, operatori del settore e comunque tutti i soggetti interessati (tra cui la FRT), potranno formulare proprie osservazioni da far giungere all'Autorità entro trenta giorni dalla pubblicazione dei regolamenti sulla Gazzetta Ufficiale.

## ■ AGCOM: IL 6 LUGLIO LA RELAZIONE ANNUALE

Martedì 6 luglio 2010 alle ore 11,00, alla presenza del Presidente della Camera dei Deputati **Gianfranco Fini**, si terrà nella Sala della Lupa di Palazzo Montecitorio la relazione annuale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Per la FRT sarà presente il presidente, **Filippo Rebecchini**.

## ■ AGCOM: PROROGA DEI TERMINI DI CONSULTAZIONE SUL SIC

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha ulteriormente prorogato al 30 settembre 2010 il termine del procedimento istruttorio per l'individuazione dei mercati rilevanti nell'ambito del sistema integrato delle comunicazioni (S.I.C.). Il precedente termine era già stato prorogato al 31 maggio 2010. Per l'Agcom la proroga è motivata dalla necessità di disporre di un congruo lasso di tempo per permettere lo svolgimento della consultazione pubblica e le attività di analisi successive alla medesima.